

Diario della Comunità

RIUNIONE CONSIGLIO PASTORALE

Domani alle ore 20.45 si riunisce il Consiglio Pastorale parrocchiale.

APERTURA DEL SANTUARIO DEL CARMINE

Mercoledì 14 luglio sarà riaperto ufficialmente al culto il santuario del Carmine con la celebrazione dell'Eucaristia alle ore 18.30.

VENERDI' 16, Solennità della Madonna del Carmine, le celebrazioni della Eucaristia avranno questo orario: ore 9.00 – 11.00 – 18.00 – 20.00.

SABATO 17, la celebrazione dell'Eucaristia delle 18.30 NON sarà nella chiesa parrocchiale ma al Carmine. Seguirà, tempo permettendo, la benedizione di una immagine mariana in bronzo collocata all'esterno del santuario e un rinfresco per i partecipanti

DOMENICA 18, al Carmine, ci sarà la celebrazione dell'Eucaristia alle ore 18.30.

FORMAZIONE CATECHISTE

Da mercoledì 1 settembre fino a mercoledì 27 ottobre, ogni mercoledì dalle ore 19.30 alle ore 21.30, nel salone della canonica di Miane, avrà luogo il percorso di formazione per catechiste/i della Vallata.

Le vostre offerte la Comunità:

Offerte per il Carmine mese di Giugno: € 397

Offerte per la chiesa parrocchiale mese di Giugno: € 90

Offerte per campanile di Campea: € 7

Sito della parrocchia: www.parrocchiadimiane.it

E-mail della parrocchia: parrocchiandm@gmail.com

E-mail d. Maurizio: 49dama@gmail.com

Foglio della comunità cattolica di Miane

4 Luglio 2021 - 14^a domenica del tempo ordinario

«Era per loro motivo di scandalo». Non è cambiato molto da allora.

Anche oggi molti credenti si scandalizzano solo perché non credi come loro, non hai le loro idee sulla preghiera, sulla fede, sulla morale, sulla religione, ecc.

dal vangelo secondo Marco 6,1-6



Gesù venne nella sua patria e i discepoli lo seguirono. Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. Molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: "Da dove gli vengono queste idee? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Josès, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?". Ed era per loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro: "Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua". E li non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità. Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando.

Meditiamo la Parola perché sia luce al nostro cammino

• La prima lettura e il brano del vangelo di oggi mettono in risalto una delle figure più significative della tradizione religiosa di Israele: quella del profeta; la sua vocazione, il suo compito e impegno intransigente per la sincerità e l'autenticità del culto e la reazione di rifiuto da parte della gente "religiosa". Chi è e qual è il compito di un profeta? E' utile chiarire il significato della parola per cogliere l'identità propria di questi uomini. La parola *profeta* indica una persona che *<parla davanti a... e in nome di qualcuno>*. E' un uomo che intuisce e sente di ricevere da Dio il compito di parlare in Suo nome davanti al re, ai sacerdoti, alle guide religiose del popolo e di annunciare loro un messaggio attribuito a Dio stesso. I profeti di Israele erano persone comuni, gente del popolo che svolgevano lavori comuni come l'agricoltore, il pastore, il carpentiere, ecc. Gesù era un carpentiere. Generalmente la chiamata o vocazione dei profeti da parte di Dio è legata ad una intuizione personale, a un sogno, a particolari situazioni religiose e storiche del popolo interpretate come un segno di Dio che li chiama a comprendere ciò che accade secondo una prospettiva di fede. Il messaggio che i profeti annunciano come parola di Dio per il popolo è sempre un messaggio controcorrente in rapporto ai comportamenti sociali, politici, etici e religiosi del popolo o del re o delle guide religiose o degli amministratori. E' un messaggio di denuncia e spesso di condanna. Per questo il profeta è un uomo che è motivo di scandalo nell'ambiente in cui egli opera, dove la parola <scandalo> non ha il significato moralistico che diamo noi, ma quello di <pietra di inciampo> per indicare lo smascheramento dell'ipocrisia, della ingiustizia, della menzogna sia politica che religiosa e la denuncia di chi si sente a posto e crede di camminare al sicuro della propria religione. In altre parole il profeta è colui che richiama tutti alle proprie responsabilità politiche, sociali, etiche e religiose; che ha il coraggio di denunciare le ingiustizie e di levare la sua voce a difesa dei più deboli. Profeta è anche colui che mette in crisi l'ordine precostituito, sia esso religioso o politico o

economico. E' la persona capace di interpretare i fatti, i segni dei tempi e cogliervi la rivelazione di Dio. Profeta è colui che sollecita la gente a guardare dentro la propria coscienza, che toglie la "terra da sotto i piedi, le ragnatele dagli occhi, i tappi dalle orecchie, le catene dalla coscienza e il ghiaccio dal cuore", affinché ogni persona possa uscire dal torpore alienante delle abitudini religiose, della passività verso la vita e possa riflettere e pensare con la propria testa, di diventare consapevole e libera, capace di prendere in mano la propria vita e viverla secondo il piano di Dio. Per questo il profeta non è accolto né ascoltato né amato, ma rifiutato, cacciato, ucciso. E' quello che ha fatto Israele con i suoi profeti. Lo dice in modo chiaro Gesù: *<Beati voi quando vi ingiuriano, vi perseguitano e, mentendo, dicono tutto il male possibile di voi perché siete miei discepoli. Voi rallegratevi ed esultate perché la vostra ricompensa è grande presso Dio. Allo stesso modo infatti hanno perseguitato i profeti, quelli prima di voi>*. E poi: *<Gerusalemme! Gerusalemme! Tu che metti a morte i profeti e uccidi a colpi di pietra le persone che Dio ti manda>*.

- Gesù stesso subisce la sorte dei profeti: la sua persona e il suo messaggio vengono rifiutati e lui viene condannato a morte dal potere religioso di Gerusalemme, che in questa occasione è abbracciato con il potere politico di Roma rappresentato da Pilato. Ecco la storia del profeta! E il vangelo di oggi mette in risalto questa prospettiva e presenta Gesù come profeta che annuncia la Buona Notizia di Dio (=Vangelo) nella sua <patria>, cioè a Nazaret, ma che viene rifiutato dai suoi compaesani. Nel giorno di sabato Gesù entra nella sinagoga di Nazaret per la liturgia del Sabato e si mette ad insegnare. Ogni maschio adulto aveva il diritto di prendere la parola, dopo la lettura di brani della Bibbia ebraica per un breve commento che aiutasse le persone presenti a mettere in pratica quanto avevano ascoltato. Gesù, dunque, prende la parola e, come aveva fatto nella sinagoga di Cafarnao, fa il suo commento. I compaesani presenti restano *<sorpresi e stupiti>* da ciò che dice Gesù. Da qui le domande: *<Ma costui non è il carpentiere, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Joses, di Giuda e di Simone? E le sorelle non abitano qui a Nazaret?>*. Sì, è proprio lui! Il loro stupore nasce dal fatto che essi conoscono bene le origini di Gesù: è un semplice carpentiere, uno che non ha una formazione particolare, non ha seguito le scuole dei rabbini e quindi non ha alcuna preparazione biblica o teologica. Semplicemente è uno di loro. E se è uno di loro come può avere una conoscenza così profonda dei libri della Bibbia? Chi gli ha insegnato le cose che dice? Nessuno! E' farina del suo sacco e quindi meglio lasciarlo perdere perché può essere pericoloso. Gesù, forse, ha cercato di risvegliare le loro coscienze, di toglierli dal torpore etico e religioso in cui si trovavo. Forse, con le sue parole ha cercato di metterli un po' in crisi. Niente! Nessuna reazione positiva. Anzi, secondo l'evangelista Marco, il rifiuto di pensare e di accogliere la sua parola; l'indifferenza che nasce dal pregiudizio e dall'atteggiamento di difesa di chi si sente a posto e protetto dalla sua religione e non accetta alcuna novità né alcun cambiamento nella propria vita. Non c'è peggior indifferente di quelli che sono alienati e incatenati dalla religione, di quelli che si sono fatti poche e false idee su Dio e si sono incatenati ad esse. E questo non vale solo per i suoi compaesani, ma anche per i parenti e per la sua famiglia: pure essi si sono rifiutati di ascoltare! A Gesù non resta che constatare che: *<Un profeta è disprezzato nella sua terra, fra i suoi parenti e dagli stessi familiari>*. E si meravigliava della loro incredulità. Già! Si può essere devoti e andare in sinagoga o in chiesa ed essere increduli. Rabbini e scribi di Nazaret hanno fatto un buon lavoro: sono riusciti a fare il lavaggio del cervello ai loro seguaci. Lo stesso lavoro che fanno molte sette e gruppi cattolici.

Celebriamo l'Eucaristia a Miane



perché Gesù ha detto: “fate questo in memoria di me.”

Sabato 3 – 14 ^ Domenica del tempo Ordinario

Presiede la Liturgia d. Maurizio

Ore 18.30: +Ceschin Adriano +Grillantini Maria Grazie +De Nardi Guerrino
+Gugel Angelo, Segat Ivano, Scopel Gianvittore +Dal Bo Nico e Paola

Domenica 4 – 14 ^ Domenica del tempo Ordinario

Presiede la Liturgia d. Maurizio - Battesimo di Selvestrel Andrea

Ore 10.30: +Zeffiro Ulisse, Clelia e Gianni ann. +Dalla Libera Maria rita ann.
+Paoletti Giancarlo ann. e famiglia +Cattai Giovanni e Mazzariol Angela
+Famiglie Vian e Panighel.

Giovedì 8 – cappella beata Mastena

Ore 18.00: +Gugel Pia ann. e Bon Tiziano

Sabato 10 – 15 ^ Domenica del tempo Ordinario

Presiede la Liturgia d. Maurizio

Ore 18.30: +Bortolini Bortolo ann e famiglia +Iseppon Ezio

Domenica 11 – 15 ^ Domenica del tempo Ordinario

Presiede la Liturgia d. Maurizio – Battesimo di Migliorini Emma

Ore 10.30: +De Biasi Umberto ann. +Bortolini Bortolo ann., Stefani Angelica,
Maria, Desiderio +def. Famiglia Paolin Leone e Scarton Emilio